

DIOCESI DI POZZUOLI



INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE
DEL VESCOVO

CARLO VILLANO

NELLA CHIESA DI POZZUOLI



INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE
DEL VESCOVO
CARLO VILLANO
NELLA CHIESA DI POZZUOLI

SOLENNITÀ DI SAN GENNARO, VESCOVO MARTIRE

PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO IN POZZUOLI
19 SETTEMBRE 2023

Sua Eccellenza Monsignor Carlo Villano nasce a Capua il 25 agosto 1969. Dopo aver svolto gli studi di Filosofia e Teologia nel Pontificio Seminario Campano Interregionale di Posillipo in Napoli, è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1995 dal Vescovo Lorenzo Chiarinelli. Ha conseguito la Licenza in Teologia Morale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione "San Luigi" di Napoli, la Laurea in Filosofia presso l'Università "Federico II" di Napoli e il Dottorato in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana in Roma.

Ha svolto i seguenti incarichi: vice parroco di *San Michele Arcangelo* in Aversa (1995-1999), di *San Luca Evangelista*, Giugliano - Varcaturò (1999-2013), parroco dei *Santi Filippo e Giacomo*, Aversa (2013-2021); Cappellano dell'UNITALSI; membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori; Vicario Episcopale per il settore pastorale, carità e società degli uomini; Direttore dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali; Assistente Ecclesiastico Regionale e Assistente Nazionale Branca RS dell'AGESCI. Direttore e Docente dell'*Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano "SS. Apostoli Pietro e Paolo"* Area Casertana - Capua.

È stato eletto il 3 luglio 2021 vescovo titolare di Sorres ed ausiliare di Pozzuoli, ricevendo la consacrazione episcopale il 19 settembre successivo. In seno alla Conferenza Episcopale

Campana è vescovo delegato per la Pastorale Giovanile.

Il Santo Padre Francesco il 20 giugno 2023 lo ha nominato vescovo di Pozzuoli e di Ischia, unendo nuovamente le Diocesi *in persona Episcopi*.

“PER EVANGELIUM VOS GENUI”

(cf 1Cor 4,15)

Traccia per una lettura teologica dello stemma
del vescovo Carlo

Il motto scelto dal vescovo Carlo Villano vuole essere un invito e un impegno a vivere nelle comunità diocesane una pastorale “generativa”, per mezzo del Vangelo e a partire dal Vangelo. Il riferimento diretto è a un passaggio di Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi, in cui l’Apostolo ricorda il senso autentico della sua paternità: l’aver generato figli mediante il Vangelo di Cristo.

Il Vangelo di Cristo non può essere un semplice “oggetto” che la Chiesa possiede, né una semplice attività a cui essa è tenuta per dovere.

Il Vangelo è all’origine dell’essere Chiesa! Dall’evangelizzazione scaturisce la vita della Chiesa e nell’evangelizzazione la Chiesa realizza stessa vivendo appieno la sua identità.

Questo intento generale è declinato nella parte grafica dello stemma in tre quadri, che richiamano principalmente la biografia personale e ecclesiale del Vescovo e la missione pastorale che lo attende nelle diocesi di Pozzuoli e Ischia.

1. Il quadro principale è composto da diversi elementi significativi combinati tra loro. Innanzi

tutto, il mare, che rimanda all'approdo di Paolo a Pozzuoli (cf At 28,12) e rappresenta l'elemento geografico che unisce le diocesi di Pozzuoli e Ischia. Il mare nella tradizione biblica è segno polivalente e talvolta ambiguo: rappresenta la vastità della missione, ma anche le insidie che deve affrontare l'evangelizzatore, contrastando le forze avverse al progetto di Dio. Dal mare parte una strada che si snoda tra i campi e si inerpica tra le alture. C'è sicuramente un richiamo alla strada percorsa dall'Apostolo delle genti nel suo cammino da Pozzuoli a Roma, che - secondo una pia tradizione - avrebbe attraversato i territori dell'odierna diocesi di Aversa, piantando il primo seme di evangelizzazione. La strada è dimensione fondamentale della vita cristiana, tanto che il primo nome della comunità dei discepoli di Gesù, secondo il Nuovo Testamento, è proprio quello di seguaci della "Via" (cf At 9,2).

Il camminare insieme lungo la stessa strada è immagine viva della Chiesa sinodale a cui le comunità di Pozzuoli e Ischia guardano come modello del cammino condiviso che le attende sotto la guida del vescovo Carlo. La strada è anche un'immagine sintetica della spiritualità e della pedagogia propria dello scoutismo, a cui il vescovo Carlo è legato da sempre. Questa strada si inerpica tra due colli, che possono essere un richiamo alle alture dei campi flegrei e a quelle

dell'isola di Ischia, su cui spicca il monte Epomeo. Queste alture posso apparire "ferite", come è apparso nei secoli a causa delle diverse calamità, ma anche attraversate. Quelle ferite rimangono come segni indelebili, da cui possono essere generati nuovi percorsi di fraternità e solidarietà. Al di sopra vi è, poi, la croce di Gerusalemme al posto del sole. Ci ricorda che la croce è quella "parola" che fa sintesi del Vangelo (cf 1Cor 1,18) e della vita di Gesù donata fino al sacrificio. La croce di Gerusalemme è poi un richiamo alla Terra Santa e al pellegrinaggio per eccellenza nella tradizione cristiana. Questa sensibilità è molto cara al vescovo Carlo, che per anni è stato guida autorizzata per i pellegrinaggi in Terra Santa.

2. Nel riquadro in alto a sinistra campeggia il libro della Parola attraversato dalla spada: una simbologia tipicamente paolina. Il riferimento diretto è al testo di Eb 4,12, che in passato veniva attribuito a Paolo, in cui si afferma che «la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore». Vuole essere un invito a mettere al centro della propria vita di fede l'ascolto della Parola, perché sia essa ad attraversare le dimensioni più profonde della persona, per condurre al discernimento e alla conversione

della vita. Lo sfondo rosso richiama l'amore misericordioso di Dio che si fa "passione" per l'uomo, come testimonia il sangue dei santi martiri, in particolare dei martiri puteolani, che è seme fecondo per la vita della Chiesa.

3. Nel riquadro in alto a destra si notano due anfore sormontate da una stella ad otto punte. È un esplicito riferimento alla figura di Maria e al titolo devozionale legato alla venerata icona della Madonna di Casaluce, patrona della città e diocesi di Aversa, di cui il vescovo Carlo è stato custode negli anni in cui è stato parroco dei SS. Filippo e Giacomo in Aversa. Le due anfore rimandano alle idrie conservate nel Santuario di Casaluce, giunte secondo la tradizione insieme all'icona mariana, come rimando alle idrie utilizzate per il "segno" alle nozze di Cana, secondo il racconto di Giovanni (cf Gv 2,1-12). La stella a otto punte è un richiamo alle beatitudini, come programma compiuto di un'autentica vita cristiana. Questo programma è stato vissuto da Maria, modello per la Chiesa in cammino, come insegna il Concilio Vaticano II al cap. VIII della *Lumen gentium*. Maria, «stella della nuova evangelizzazione» (Novo millennio ineunte n. 58), come invocata spesso da san Giovanni Paolo II, sta lì a ripetere ai discepoli di oggi, come ai servi di Cana, «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

È l'ascolto fiducioso della Parola di Gesù che ci apre alla generazione di nuovi percorsi di vita,

di condivisione ecclesiale e di arricchimento reciproco tra le comunità diocesane di Pozzuoli e Ischia. La potenza generatrice della Parola ci aiuta a vincere ogni paura e resistenza, anche quando facciamo esperienza di povertà e inadeguatezza.

*Stemma realizzato dal grafico araldista
Giuseppe Quattrociochi*

RITI DI INTRODUZIONE

Mentre l'Amministratore Apostolico, il vescovo Carlo e i Vescovi concelebranti si avviano all'altare, si esegue

Cantate al Signore

Cantate al Signore, alleluia,
benedite il suo nome, alleluia.
Cantate al Signore, alleluia,
con inni di lode, alleluia.

1. Cantate al Signore un canto nuovo,
da tutta la terra cantate a lui,
benedite per sempre il suo nome,
narrate alle genti la sua gloria. **R.**
2. Dio regna glorioso sulla terra,
terribile e degno di ogni lode,
date a lui la gloria del suo nome,
prostratevi alla sua maestà. **R.**
3. Gioiscano i cieli e la terra
davanti al Signore che viene,
egli giudica il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti. **R.**

Giunti all'altare, l'Amministratore Apostolico introduce il rito con queste parole:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo,
sia con te, nostra guida e pastore,
nostro fratello Carlo e con tutti voi.

R. E con il tuo Spirito.

L'Amministratore Apostolico rivolge parole di benvenuto al vescovo Carlo. A conclusione il Cancelliere vescovile legge la Lettera Apostolica.

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Venerabili Fratris **Carolo Milano** hactenus Episcopo titulo Sorrensi et Fluxellati Puteolano Sivecessium Puteolanae et Jsdanae in ipsius persona unitatum Trinitati nominato, salutem et Benedictionem. Tis Puteolanum ripam post varias navigationis vias, flante Austro, denique apostolus Paulus pervenit atque in illa antiquae Campaniae urbe septem dies mansit fraternam hospitalitate receptus. Inde ad divinae gratiae evangelium nuntiationum usque sanguinis effusionem promptus iter Romanam corde caritate aequali intrepide perrexit. ~ *cf. Act 28, 13-14* ~ Has igitur primas Christianas memorias recordantes, Nos, dum ipsius Dominici gregis curam habemus, Moxeratores evangelico spiritu arimatas singulis ecclesialibus communitatibus communitate praeparare. Cum autem nunc Ecclesiae Puteolanae et Jsdanae, post tenuitacionem Venerabilis Fratris Januati Pascarella, novum Praesulum velimus assignare, animum Postum intendimus ad te, Venerabilis Sater, qui, episcopalis ministerii solidam securamque adeptus sollicitam illarum dioecesium gubernationem obire potes. Quamobrem, audito consilio Diastru pro Episcopis, Apostolica Nostra potestate Episcopum **Puteolanum & Jsdanum** te comitatum, iuribus et obligationibus adhibis idem ad officium secundum ius canonicum spectantibus, vinculo superioris titularis Sedis et memorato munere Fluxellatae solvisti. Insuper, de consilio tuobum Diastru, Ecclesiae Puteolanae et Jsdaniam inter se unitius in persona Episcopi Secerientes, ut tu, Venerabilis Sater, unus ibenque Trinitatis utriusque sis Vicecaeli Edoceas potro oportet clarum et populum Puteolanas et Jsdanos pastorali tuae curae concedentes. Hoc de Postro Decreto, quos omnes adhortamur ut, te moderate, diligenter iusque modo divinae praecepta in vita contibonareveret, vram Christi in mundo praesentiam manifestent. Intercedente verum slavayissima, Maria, Virgine Dei Matre, Apostolorum Regina, omnipotentem Dominum imploremus ut semper tibi benigne adsit usque incepitis exitum concedat felicissimum, Datum Romae, Laterani, Die vicesimo mensis Junii, Anno Domini bis mille simo vicesimo tertio, Pontificatus Nostrae undecimo.

Franciscus

Franciscus Pope, Sect. Apost.

FRANCESCO, VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO

Al venerabile fratello Carlo Villano, finora Vescovo titolare di Sorres e Ausiliare di Pozzuoli, nominato vescovo delle diocesi di Pozzuoli e Ischia unite nella stessa persona, salute e benedizione. Dopo le varie vicissitudini vissute durante la navigazione, soffiando lo scirocco, l'apostolo Paolo giunse infine alla riva di Pozzuoli e in quella antica città della Campania trascorse sette giorni, ristorato da fraterna ospitalità. Da lì, pronto per diffondere il Vangelo della Divina Grazia fino all'effusione del sangue, con il cuore irrorato dall'amore, proseguì coraggiosamente il suo viaggio verso Roma - cfr. Atti degli Apostoli 28, 13-14 -. Tenendo presente queste prime memorie cristiane, noi, mentre abbiamo cura di tutto il gregge del Signore, ci impegniamo a mettere a guida delle singole comunità ecclesiali pastori animati da spirito evangelico. Ora, poiché volgiamo assegnare un nuovo Vescovo alle Chiese di Pozzuoli e Ischia, dopo la rinuncia del Venerabile Fratello Gennaro Pascarella, rivolgiamo il nostro animo a te, Venerabile Fratello, che avendo acquisito una solida e sicura sollecitudine del ministero episcopale puoi assumere il governo di quelle diocesi. Pertanto, ascoltato il parere del Dicastero per i Vescovi, in virtù della Nostra potestà Apostolica, ti costituiamo Vescovo di Pozzuoli e Ischia, con l'aggiunta dei diritti e degli obblighi che rientrano nell'ufficio secondo il diritto canonico, sciogliendo il vincolo con la precedente Sede titolare e liberandoti dal summenzionato incarico di Ausiliare. Inoltre, decidendo su consiglio dello stesso Dicastero, uniamo tra loro le Chiese di Pozzuoli e Ischia nella persona del Vescovo, cosicché tu sia, Venerabile Fratello, il solo e medesimo Pastore di entrambe le diocesi. Inoltre, è necessario che tu istruisca il clero e il popolo di Pozzuoli e Ischia, raccolti sotto la tua cura pastorale, di questo Nostro decreto; questi tutti esortiamo affinché, sotto la tua guida, osservino più fedelmente i precetti divini nella loro vita quotidiana secondo la loro propria condizione, manifestando la presenza viva di Cristo nel mondo. Intercedendo certamente la dolcissima Vergine Maria, Madre di Dio, Regina degli Apostoli, imploriamo il Signore onnipotente affinché ti assista sempre benigno e conceda ai tuoi sforzi il più felice successo.

Dato a Roma, in Laterano, il ventesimo giorno del mese di giugno, nell'anno del Signore duemila ventitré, nell'undicesimo anno del Nostro Pontificato.

Francesco

Al termine della lettura, la Bolla Pontificia viene mostrata ai membri del Collegio dei Consultori e all'assemblea.

L'Amministratore Apostolico annuncia all'assemblea l'insediamento del vescovo Carlo con queste parole:

Sorelle e fratelli carissimi,
per grazia di Dio
e designazione della Sede Apostolica
da questo momento il vescovo Carlo
è pastore della santa Chiesa di Pozzuoli.

Il vescovo Carlo riceve il pastorale dalle mani dell'Amministratore Apostolico che lo invita alla sede presidenziale. In seguito alcuni rappresentanti della comunità diocesana gli rendono omaggio mentre si canta:

Ti rendo grazie

Ti rendo grazie, Signore con tutto il cuore,
hai ascoltato le parole della mia bocca.
a te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

1. Rendo grazie al tuo nome
Per la tua fedeltà e la tua misericordia,
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama. **R.**
2. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.
Hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca. **R.**

Il vescovo Carlo si reca all'altare, lo bacia e lo incensa.
Torna alla sede e inizia la Santa Messa augurando a
tutti la pace del Signore.

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

... e saluta l'assemblea:

Pace a voi, sorelle e fratelli
e a tutto il clero e il popolo
della santa Chiesa di Pozzuoli.

R. E con il tuo spirito.

Il Vescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale.

Sorelle e fratelli carissimi, il Padre onnipotente, che nel Figlio ha esaltato la sua misericordia mediante il soffio dello Spirito, ci ha convocato per l'inizio del mio ministero pastorale in questa santa Chiesa di Pozzuoli. Poiché con la nostra vita non sempre abbiamo fatto la sua volontà, al termine di questa solenne celebrazione eucaristica, riceveremo la benedizione papale che, attingendo alla ricchezza della comunione dei santi in Cristo redentore, ci elargirà l'indulgenza plenaria con la remissione di ogni pena dovuta per i peccati. Confessiamo dunque le nostre colpe e umiliamoci sotto la potente mano di Dio, perché ci esalti nell'ora della sua visita.

Dopo una breve pausa di silenzio, il Vescovo e l'assemblea fanno la confessione.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre, vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi fratelli e sorelle,
di pregare per me, il Signore Dio nostro.

Il Vescovo conclude con questa acclamazione:

Per i meriti e per l'intercessione
della beata sempre Vergine Maria,
san Giuseppe suo sposo,
dei santi Apostoli Pietro e Paolo,
di san Procolo, san Gennaro e di tutti i santi,
Dio onnipotente e misericordioso
vi conceda un tempo favorevole
per un sincero e fruttuoso pentimento,
la continua conversione del cuore,
il rinnovamento della vita,
la perseveranza nelle opere buone,
perdoni i vostri peccati
e vi conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Il coro e l'assemblea eseguono il

Kyrie

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Il coro e l'assemblea eseguono acclamando a Dio e a Cristo Signore il

Gloria

Gloria, gloria in excelsis Deo.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **R.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **R.**

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen. **R.**

Colletta

Vescovo:

Preghiamo.

O Dio onnipotente e misericordioso,
che hai associato
alla passione e risurrezione del tuo Figlio
il vescovo e martire Gennaro,

e fecondi la tua Chiesa
con la testimonianza del suo sangue,
concedi di vivere da forti
nella professione della fede,
a servizio del tuo Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

POZZUOLI, museo diocesano,
Cesare Fracanzano (1605 ca. - 1652 ca.)
San Paolo che scrive la lettera a Filemone,
olio su tela, particolare.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal Libro della Sapienza

5, 1-9

Li ha graditi come un olocausto.

Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé: li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno; come scintille nella stoppia, correranno qua e là. Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro. Quanti confidano in lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 26

Il Signore è mia luce e salvezza, di chi avrò timore?
È lui la difesa della mia vita, di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi avversari e nemici
ad inciampare e cadere. **R.**

Solo una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella sua casa
per tutta la mia vita. **R.**

Voglio abitare nella sua casa
per potervi gustare,
la dolcezza del mio Signore
ed ammirare il suo tempio. **R.**

Seconda lettura

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
12, 10-12

Hanno disprezzato la vita fino a morire.

Io, Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Libro dei Vangeli viene portato solennemente all'ambone dal diacono, il coro e l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Alleluia, alleluia, lodate il Signore.

Cantate al Signore con gioia:
grandi prodigi ha compiuto.
Cantatelo in tutta la terra.

Alleluia, alleluia, lodate il Signore.

Vangelo

Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Diacono:

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 18-21. 16, 1-4
R. Gloria a Te, o Signore.

Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato».

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea. Segue l'omelia e una pausa di silenzio per la preghiera personale.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo ... fino a si
è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Vescovo:

Sorelle e fratelli carissimi, affidiamo al Signore le necessità della Chiesa e del mondo e pregate anche per me e per la nostra Chiesa, perché ad imitazione dei Santi Patroni possiamo diventare veri discepoli del Cristo e segni nel mondo della sua misericordia.

Cantore:

Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché sia testimonianza viva di verità e di giustizia, e in un mondo lacerato da discordie, risplenda come segno profetico di unità e di pace.
2. Per il Santo Padre Francesco perché il suo servizio petrino sia sostenuto dalla forza dello Spirito e confortato dalla costante preghiera di tutti.
3. Per il nostro vescovo Carlo che nella sovrana larghezza dell'amore di Dio, è stato scelto a presiedere le Chiese di Pozzuoli e di Ischia, affinché con franchezza e fiducia edifichi il popolo che gli è stato affidato.

4. Per il vescovo Gennaro che ha svolto il suo servizio episcopale nelle Chiese di Pozzuoli e di Ischia, affinché ricolmo della grazia di Dio, continui ad annunciare il Vangelo della carità.
5. Per i responsabili delle nazioni affinché sappiano realizzare concretamente le attese di libertà, di giustizia, di pace e di solidarietà.
6. Per la nostra Chiesa di Pozzuoli affinché possa crescere nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nella frazione del pane e nella testimonianza della carità in fraterna comunione con la comunità diocesana di Ischia.

Vescovo:

Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
volgi lo sguardo a me, tuo servo,
all'inizio il mio ministero in questa Chiesa.
Accogli la supplica di questa famiglia
e conduci tutti noi alla gloria del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



POZZUOLI, basilica cattedrale,
Agostino Beltrano (1607-1656)
L'ultima cena, olio su tela, particolare.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portati al Vescovo le offerte per il sacrificio, il coro e l'assemblea eseguono

Ti cerco Signore mia speranza

Ti cerco, Signore, mia speranza,
mia forza e giustizia.
buon Pastore, mia guida e salvezza,
mio Signore e mio Dio!

1. Il Signore è mia luce e salvezza,
di chi avrò timore?
Il Signore è mia difesa,
di chi avrò paura. **R.**
2. Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare con Lui
per gustare il suo amore,
ammirare il suo santuario. **R.**
3. Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.
Io spero nel tuo amore,
nella tua misericordia. **R.**

Orazione sulle offerte

Vescovo:

Pregate sorelle e fratelli,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Assemblea:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Vescovo:

Il sacrificio che ti presentiamo
in memoria del santo martire Gennaro
ti sia gradito, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi
l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo invita l'assemblea a innalzare il cuore verso
il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e
l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di
tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello
Spirito Santo.

Prefazio

Il segno e l'esempio del martirio

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Il sangue versato dal santo martire Gennaro,
a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome,
manifesta i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo Signore nostro.

E noi,
con tutti gli angeli del cielo,
a te innalziamo sulla terra il nostro canto
e proclamiamo senza fine la tua gloria:

Il coro e l'assemblea eseguono il

Sanctus

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt cæli et terra glória tua.
Hosánna in excélsis.

Benedictus qui venit in nómine Dómini.
Hosánna in excélsis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebrenti a voce sommessa:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Vescovo:

Mistero della fede.

Il coro e l'assemblea acclamano:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Vescovo e concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile resurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa

la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Gennaro
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Carlo, l'ordine episcopale,
i presbiteri e i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Vescovo:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo

... e concelebranti:

a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Vescovo:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
cantiamo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il coro e l'assemblea acclamano:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

RITO DELLA PACE

Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà,
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.

Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.
R. E con il tuo spirito.

Mentre il Vescovo spezza il pane eucaristico il coro e l'assemblea eseguono:

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:
miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:
miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:
dona nobis pacem.

Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Mentre il Vescovo e i concelebranti si comunicano al
Corpo e Sangue di Cristo anche i fedeli si preparano
per ricevere la comunione.

Intanto il coro e l'assemblea eseguono:

Perché tu sei con me

Solo tu sei il mio pastore,
niente mai mi mancherà.
Solo tu sei il mio pastore, o Signore.

1. Mi conduci dietro te sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli lassù
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare. **R.**
2. Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro,
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro. **R.**

3. Siedo alla tua tavola che mi hai preparato,
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità,
che per amore hai versato. **R.**

4. Sempre mi accompagnano
lungo estati e inverni.
La tua grazia, la tua fedeltà
nella tua casa io abiterò fino alla fine dei giorni. **R.**

Chi ci separerà

1. Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

2. Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

3. Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

Resta con noi

Resta con noi, Signore,
perché si fa sera.

Resta con noi, Signore, resta con noi,
perché il giorno declina, resta con noi.

1. Resta con noi, Signore,
quando le tenebre scendono intorno a noi,
quando il dolore sembra oscurare
il cielo sopra di noi. **R.**

2. Resta con noi, Signore,
quando il dubbio stringe il cuore,
quando si perde il nostro sguardo
nel buio intorno a noi. **R.**

Segue una pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Vescovo:

Preghiamo.

La partecipazione ai tuoi santi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo spirito di forza
che rese san Gennaro fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il diacono annuncia la benedizione papale con queste parole:

Il nostro venerato Padre Carlo, per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica Vescovo di questa santa Chiesa di Pozzuoli, a nome del Romano Pontefice impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, animati da sincero pentimento, confessati e comunicati, hanno partecipato a questa celebrazione. Pregate Dio per il beatissimo nostro Papa Francesco, per il nostro vescovo Carlo, per la santa Madre Chiesa e impegnatevi a vivere santamente in piena comunione con Dio e con i fratelli.

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Vescovo:

Per intercessione dei santi apostoli Pietro e Paolo vi benedica Dio onnipotente

✠ Padre e ✠ Figlio e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Diacono:

La gioia del Signore sia la vostra forza.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore con il canto

Madre fiducia nostra

1. Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.
2. In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.
3. Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita,
portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.
4. Madre del Redentore proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al Divino amore.

In copertina:
POZZUOLI, chiesa Santissimo Corpo di Cristo,
Giacinto Diano (1731-1803)
Gesù che lava i piedi ai discepoli, olio su tela, particolare.

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

